

**CORDONE OMBELICALE, ROCCELLA: NECESSARIA FORMAZIONE E  
INFORMAZIONE (1)**

(9Colonne) Roma, 16 feb - Nel delicato processo di conservazione di sangue dal **cordone ombelicale** il ruolo del personale ostetrico "è centrale" e può essere ulteriormente valorizzato attraverso la formazione.

E' quanto ha affermato oggi il sottosegretario alla salute Eugenia Roccella rispondendo, nell'aula di Montecitorio, ad una interrogazione del deputato del Pdl Fabio Gava che chiedeva "l'inserimento e il coinvolgimento della figura professionale delle ostetriche nell'ambito del processo di donazione" del cordone oltre ad una efficace "campagna informativa" su questo tema.

"La centralità del ruolo delle ostetriche - ha spiegato Roccella in Aula non si limita solo al fatto che a questa figura professionale è affidato il prelievo, ma anche e soprattutto al fatto che le ostetriche sono nella maggior parte dei casi la prima fonte di informazione e sensibilizzazione delle mamme sul tema della donazione di sangue cordonale. Per lo svolgimento, quindi, di questo ruolo cardine - ha precisato il sottosegretario alla salute - l'accordo Stato-regioni prevede che il personale ostetrico debba seguire percorsi di formazione specifica offerti direttamente dalle banche di sangue cordonale ombelicale pubbliche, a cui afferiscono i punti nascita presso i quali le ostetriche svolgono il proprio lavoro quotidiano".

- Attività formative che dovranno essere orientate anche "alle procedure di 'reclutamento e selezione' delle mamme, secondo protocolli operativi proposti dalle banche, e con le modalità e gli strumenti necessari per una comunicazione corretta ed efficace".

Roccella ha poi sottolineato la necessità di una campagna informativa sulla donazione del **cordone ombelicale** anche attraverso "organismi ed enti sanitari, quali i dipartimenti materno-infantili, i consultori, i punti nascita, con la presenza di specifiche figure professionali direttamente coinvolte nel processo, come ostetriche, ginecologi, o, indirettamente, pediatri di libera scelta e medici di medicina generale".

La rete nazionale di banche per la conservazione di sangue cordonale è stata istituita con decreto ministeriale del 18 novembre 2009. Grazie al decreto vengono individuate le banche autorizzate dalle Regioni a far parte della rete, l'organismo nazionale di coordinamento e controllo scientifico della stessa, identificato con il Centro nazionale sangue e le tipologie di conservazione consentite nel territorio nazionale, in strutture pubbliche ad hoc e con oneri a carico del servizio sanitario nazionale. In particolare, è consentita la conservazione di cellule staminali da cordone per

uso allogenico, cioè in favore di persone diverse da quelle da cui le cellule sono prelevate, a fini solidaristici; la conservazione di sangue da **cordone ombelicale** per uso dedicato al neonato con patologia in atto al momento della nascita o evidenziata in epoca prenatale, o per uso dedicato a consanguineo con patologia in atto al momento della raccolta o pregressa, per la quale risulti appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale, previa presentazione di motivata documentazione clinico-sanitaria; la conservazione per uso dedicato nel caso di famiglie a rischio di avere figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali risulti appropriato l'utilizzo di tali cellule, previa presentazione di motivata documentazione clinico sanitaria rilasciata da un medico specialista nel relativo ambito clinico.